

tutti... piango. Volano spesso parolacce, insulti o botte».

Come è possibile, in un clima del genere, far germogliare Dio?

Il figlio, in silenzio, dentro di sé, getta via la famiglia e, con essa, anche la religione e di conseguenza Dio.

E se si sfascia o non è presente la famiglia, l'educazione diventa difficilissima, praticamente impossibile, specialmente l'educazione religiosa.

È una verità sulla quale non si riflette mai abbastanza. Per questo la ricordiamo ancora una volta. **educare**

... Dio gioisce della nostra gioia!

da: PINO PELLEGRINO, *Educare a tutto campo*, Elledici, pagg. 206

In vendita nelle Librerie Salesiane

Un'idea per pensare a Dio

DIO VUOLE che gli uomini ridano:
perché la **GIOIA DEL CUORE** è vita
PER L'UOMO,
mentre la malinconia è la sua rovina!

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

22

CELESTE

serie

EDUCARE L'ANIMA CON LA SPIRITUALITÀ

Supplemento della rivista "Educatori di vita"

ilgrandeducatore@gmail.com

ADOLESCENTE E DIO: FEELING O CORTOCIRCUITO?

1ª PARTE: Come volersi bene



Aiutiamola
a "volersi bene"

Facciamo, poi, "famiglia"
per coltivare l'educazione religiosa del figlio:
essergli davvero padre e madre;
il ragazzo deve leggere Dio nella nostra vita

Altra scheda sull'argomento:

scheda 23: **MA "COME" ARRIVARE A DIO**

Per un approfondimento vedere dalla Scheda 18 alla 23.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

COME può guardare di buon occhio Dio chi si considera una nullità o un incapace? Ecco allora **altre due vie** (dopo le altre strade nelle Schede 20 e 21 per far sì che il nostro ragazzo arrivi ad una simpatica e cordiale intesa con Dio) per favorire l'educazione religiosa del figlio: **aiutarlo ad amarsi**, passargli la convinzione **che è prezioso**, ricco, è un prodigio.

Insegniamo a nostro figlio che è proibito pensare dimessamente di sé, perché in tal caso penserebbe negativamente di Dio.

1ª via: OGNI UOMO È PRODIGIO. D'altronde è pura verità. Tutti ci portiamo dentro un potere immenso. Pensiamo anche solo al nostro cervello: è stato stimato che può raccogliere una quantità di dati pari a centomila miliardi! Se il cervello umano fosse un calcolatore elettronico, per farlo funzionare occorrerebbe nientemeno che tutta l'energia prodotta dalle cascate del Niagara! Questo per il solo cervello.

• **E che dire del potenziale affettivo che risiede nel cuore dell'uomo?** Della sua capacità di ammirare, immaginare, parlare, adorare?

Certo, nessuno ha mai "totalizzato" se stesso: in genere pensiamo di essere dei sottosviluppati o incapaci. Invece il ragazzo deve capire che è disonesto pensare: «Quando nacqui io, Dio dormiva!»

• **No, Dio non dormiva, ma donava, anzi, largheggiava!** Quante note in una chitarra; quante scintille in un ceppo; quante stelle

in un brano di cielo; **quanto "possibile" in un uomo!** Ecco perché all'uomo è **proibito pensare dimessamente di sé**, perché in tal caso penserebbe negativamente di Dio.

• **Per far comprendere al figlio che è grande, che è impagabile, è fondamentale evitare i modi sbagliati di parlargli:**

- ✓ **il modo UMILIANTE:** come, ad esempio, «Possibile che tu non sappia mai far niente di giusto?», oppure «Ma tutti i quattordicenni sono così stupidi per natura?» ...;
- ✓ **il modo OFFENSIVO:** tipo «Bisognerebbe pestarti», «Questa me la lego al dito» ...;
- ✓ **il modo DEFINITIVO:** come «Sei il solito pasticcione», «Da te non mi aspetto niente di buono», «Chissà dove andrai a finire» ...

• **Via dunque al parlare negativo al figlio, per sostituirlo con quello positivo:**

- ✓ «Coraggio! Fatti forza!»,
- ✓ «Ce la farai! Dai, impegnati!»,
- ✓ «Bel voto, bravo! Continua così!»,
- ✓ «La prossima volta andrò sicuramente meglio» ...

Simili parole danno la scossa all'anima, **aiutano ad accettare la vita** e a guardare con simpatia Chi ne è la base: Dio, appunto.

2ª via: FACCIAMO "FAMIGLIA".

• **Il ragazzo legge Dio nella nostra vita, sul nostro volto. Dei genitori buoni, disponibili, ottimisti, sono** come un invito continuo perché nella mente del ragazzo sorga **l'idea di un Dio buono, attento, sereno.**

• **Se salta la famiglia, invece, tutto è finito.** Una ragazza di 12 anni, Marta, scriveva: «Casa nostra sembra proprio un campo di battaglia: papà e mamma litigano tra loro, mio fratello e mia sorella, più grandi di me, litigano con i genitori per uscire di sera; io litigo con



Talvolta, la presenza di Dio nella vita dell'uomo non abbaglia. La sua rimane però la certezza di una presenza, come faro nella notte.

La sua rimane però la certezza di una presenza, come faro nella notte.